



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME 12/100/CR6a/C6

PROPOSTE DELLE REGIONI IN MATERIA DI TURISMO PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E LA CRESCITA DEL PAESE

Le Regioni e le Province Autonome rassegnano al Governo il preannunciato documento con il quale intendono specificare le proprie proposte già più volte rappresentate.

Ribadiscono con forza la necessità che il turismo sia finalmente considerato anche a livello nazionale un *fattore strategico* per lo sviluppo socio-economico del sistema Italia.

Purtroppo, nonostante gli sforzi compiuti a livello regionale, si deve prendere atto dell'assenza di segnali in questa direzione, a cominciare dal Documento Economico e Finanziario adottato dal Governo nel 2012 che non contempla alcun riferimento al turismo, sino a giungere alla totale indifferenza rispetto alle proposte avanzate negli ultimi anni dalle Regioni e Province Autonome.

Essendo il turismo un fattore trainante dell'economia nazionale, capace di ingenerare investimenti da parte delle imprese private, è necessario provvedere quanto meno ad una migliore redistribuzione delle risorse già esistenti attraverso ad esempio una previsione in tal senso nel Decreto Crescita.

A fronte di ciò le Regioni e le Province Autonome rassegnano un *pacchetto organico di iniziative* da adottare con la massima urgenza, per favorire lo sviluppo economico e la crescita del Paese, alcune delle quali immediatamente realizzabili a costo zero.

In particolare le Regioni chiedono:

1. la *defiscalizzazione* degli investimenti relativi alla ristrutturazione delle imprese ricettive, mutuando anche per esse la positiva esperienza degli incentivi del 36% per le ristrutturazioni e del 55% per il risparmio energetico, già in vigore per gli edifici residenziali, e prevedendo per gli edifici con destinazione ricettivo-alberghiero la detrazione Irpef del 36%;
2. l'affidamento dell'*attività di concessione dei visti turistici ad Enit* al fine di garantire il finanziamento delle attività di promozione del brand Italia;
3. la soppressione dell'*imposta di soggiorno* e, in caso di diniego, la sua applicazione su base nazionale attraverso una regolamentazione organica, trasformandola in imposta di scopo;

4. la creazione di un *Fondo destinato alle piccole e medie imprese turistiche* da scorporare dal fondo per le PMI delle Attività Produttive, onde favorire lo sviluppo e l'innovazione del settore turistico, facilitando l'accesso al credito degli operatori della filiera;
5. il rafforzamento della competitività del sistema italiano delle imprese turistiche a partire dall'adeguamento dell'*aliquota Iva* - attualmente fissata addirittura al 23% - in relazione ai maggiori competitor europei.

Diversi altri sono poi i problemi la cui soluzione per le Regioni e le Province Autonome non può essere ulteriormente rinviata.

In primis chiedono un immediato incontro, unitamente ad Anci e Upi, ai Ministri Gnudi e Moavero, per affrontare la questione non più procrastinabile delle *concessioni demaniali marittime* con finalità turistico ricreative, che rischia di mettere a repentaglio la sopravvivenza di oltre trentamila imprese di settore.

È necessario, infatti, che il Governo chiarisca definitivamente alle imprese balneari quali iniziative abbia adottato a livello comunitario con riferimento alla Direttiva Servizi e, nel caso non auspicato di una risposta negativa da parte dell'UE, si rende necessario predisporre una norma nazionale di riordino della materia. Per tale motivo, le Regioni sono pronte a portare avanti esse stesse un'interlocuzione diretta con gli organismi comunitari competenti.

Se poi - come si è appreso dal Ministro Gnudi - è già pronto uno schema di provvedimento avente ad oggetto proprio le concessioni demaniali, le Regioni chiedono un incontro immediato in sede di Conferenza Stato-Regioni ove è stato costituito da tempo un apposito tavolo istituzionale di confronto, evidentemente esautorato delle sue funzioni.

Quanto all'*ENIT*, le Regioni italiane condividono la necessità di adottare un sistema unitario di promozione internazionale, consapevoli che la competizione non è tra esse, ma tra l'Italia e il resto del mondo.

A tale riguardo chiedono al Governo l'immediato utilizzo delle *risorse* già disponibili per attivare azioni condivise di promozione internazionale del brand Italia, ma anche per altri e diversi scopi di sviluppo turistico territoriale, come di seguito riportate:

- bando di finanziamento per la realizzazione di club di prodotto turistici infraregionali inerenti le "vie del gusto" ed i "circuiti del golf", peraltro revocato dal Governo a termini ormai scaduti e mai rimodulato;

- risorse riservate al Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo dall'art. 4, comma 2, del protocollo di intesa siglato tra Stato, Regioni e Province Autonome ai sensi dell'art. 1, comma 1228, della Legge n. 296/2006, detratte le somme investite nel progetto ENIT per la promozione turistica nei Paesi BRIC;
- sempre con riferimento allo stesso protocollo, le somme dichiarate indisponibili dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con riferimento ai progetti di eccellenza cui avrebbero preso parte le Province Autonome;
- somme riservate al progetto interregionale "*Portale telematico interregionale di promozione turistica*", immotivatamente ed illegittimamente revocato.

Quanto al ***Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo***, le Regioni e le Province Autonome esprimono forte preoccupazione per la decisione del Governo di sopprimere il Dipartimento stesso, loro interlocutore costante nelle dinamiche dello sviluppo di settore.

Tale evenienza, infatti, potrebbe determinare nell'immediato il rischio di un rinvio *sine die* della firma degli accordi di programma inerenti i progetti di eccellenza e delle proroghe dei progetti interregionali in assenza di un soggetto che ne abbia il potere; tale situazione non può che destare apprensione nelle Regioni in attesa del definirsi di diverse questioni ormai da tempo insolute.

In virtù di quanto esposto, si rappresenta l'esigenza che, qualora sia confermata la soppressione del Dipartimento, sia però prevista e garantita almeno l'immediata operatività e la piena autonomia dell'Ufficio per le politiche del turismo che ne assumerà le competenze.

Infine, nell'apprezzare l'iniziativa assunta dal Governo per la redazione del ***Piano Strategico Nazionale del Turismo***, le Regioni e le Province Autonome - che ne sono promotrici da lungo tempo - chiedono un maggiore coinvolgimento nei lavori preparatori attraverso l'interlocazione con l'apposito gruppo di lavoro interregionale già costituito.

Al Piano Strategico Nazionale, peraltro, va collegato il piano promozionale triennale 2013-2015 dell'ENIT, come da delibera del relativo C.d.A., in un'ottica di armonizzazione ed organicità delle iniziative dell'intero sistema Paese.

Ugualmente è stato istituito un gruppo di lavoro interregionale avente ad oggetto la formulazione del nuovo ***Codice del Turismo***, per recuperare quella fase di concertazione che è mancata in passato ingenerando uno scontro istituzionale risolto solo dal noto pronunciamento costituzionale n. 80 del 2012, nonostante la disponibilità al confronto da sempre manifestata dalle Regioni.

Le Regioni e le Province Autonome ritengono di dotarsi un *serrato calendario di lavori* per assumere tempestivamente le risoluzioni ritenute necessarie.

In conclusione, per non procrastinare ulteriormente la risoluzione delle questioni sopra enunciate, le Regioni e le Province Autonome intendono avviare *un'interlocuzione immediata con il Parlamento, le Autonomie locali e le Associazioni di categoria*, per giungere concretamente all'approvazione dei conseguenti provvedimenti di legge.

Roma, 5 luglio 2012